

N°25

31 Dicembre 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

GENOVA.=

Il giorno 9 corr. è stato tenuto un convegno interdiocesano dei Direttori dei Segretariati per la Moralità. E' intervenuto soltanto il Delegato di Ventimiglia e quello di Savona. Il convegno è andato quindi a vuoto.

Numerosi invece i partecipanti al convegno diocesano tenutosi nel pomeriggio dello stesso giorno. Il prof. Ciurlo, direttore del Segretariato di Genova tenne la sua relazione, soffermandosi particolarmente sui due problemi della pornografia e del cinematografo. Seguì ampia discussione e fu all'unanimità votato l'o.d.g. già votata a Milano l'11/11 (V. Relazione N°22 pag.3) ed inviato alle Autorità ed ai giornali. Si stabilì di svolgere una "giornata per la moralità" in una domenica dei primi mesi del prossimo anno.

Il locale Segretariato ha presentato esposti al Prefetto ed al Questore in ordine alle riviste pornografiche esposte ed offerte in vendita nelle edicole della città.

Dopo lungo silenzio, che faceva pensare ad un disinteresse o addirittura ad una deplorabile permissione degli eccessi reiteratamente segnalati, da parte delle Autorità, il Prefetto ha con ordinanza disposto il sequestro delle stampe pornografiche.

MATERA.=

Il Delegato di S.E.L' Amministratore Apostolico ha indirizzato, a nome dei Parroci e degli Assistenti Ecclesiastici di A.C. della città, al Prefetto della provincia, un caldo appello perchè, in occasione dell'annunciato imminente arrivo nella città di un Circo Equestre, si provveda a che i divertimenti offerti dal detto Circo siano del tutto conformi alla morale cristiana.

MILANO.=

La rappresentazione della commedia ADAMO di Achard, indisturbata dalle Autorità a Roma, è stata proibita a Milano dal sindaco socialista Greppi.

L'UOMO QUALUNQUE (N°45 del 26/12), scagliandosi contro il teatro immoralissimo che si è fatto a Roma negli ultimi mesi, così commenta il provvedimento del sindaco milanese (nella rubrica LE VESPE): "Arriviamo perfino a dar ragione a Greppi, sindaco di Milano, che, senza averne alcun diritto, abusando del suo potere, violando ogni legge, ha proibito le rappresentazioni di "Adamo" a Milano". Così il settimanale conclude: "Bravo Greppi; per il prestito hai torto; per "Adamo" hai ragione."

La stampa milanese denuncia con insistenza il dilagare del "giuoco d'azzardo". L'OSSERVATORE (del 24/11), sotto il titolo "Bische e loschi traffici all'ombra dei Portici", tra l'altro scrive: "... Il vizio del giuoco d'azzardo s'è diffuso in modo impressionante in questo immediato dopoguerra. Abbiamo parlato nei numeri scorsi delle bische ambulanti, dei capitali che si sperperano all'angolo di una via, ad una roulette primitiva o ad un bussolotto di dadi. I tutori dell'ordine hanno fatto diverse retate in questi giorni per stroncare questa illecita speculazione. Ma il vizio non si vince tanto facilmente e gli avventurieri son più numerosi di quanto si possa pensare." Circa "il commercio clandestino di brillanti, di preziosi, di valute" così il giornale continua: "... purtroppo non mancano in questo mercato anche i ragazzi: si può anzi constatare che il loro numero è in costante

derevole....Anche i ragazzi si scambiano mucchietti di biglietti di banca: e si danno appuntamento per la sera alla rivista..."

LA LIBERTA' (liberale) del 13/12, sotto il titolo "Ricostruzione", in proposito scrive: "Gran fioritura di case da giuoco, in questa Italia che la retorica vorrebbe figurare raccolta in se stessa a meditare le sue sciagure e di quelle sciagure le cause di ordine spirituale e morale!

A San Remo più di venti impresari, persone e società, concorrono per la gestione del Casino; per quel di Venezia furono tempo fa indicati i grassi stipendii degli egregi funzionari; e d'ogni parte si fa premura al Governo per nuove concessioni. Se il bisogno urge, perchè Roccacannuccia non dovrebbe avere la sua bisca autorizzata?... Ricostruiamo, dunque? Ricostruiamo il folle vivere, gli ozi nervosi, la vita scalacquatrice, intorno al Casino da giuoco tutta la elegante putrefazione.... La casa da giuoco è un ricco compendio in cui entra, sotto certi aspetti, anche la casa di tolleranza. Ma il governo dovrebbe aiutare le città bisognose consentendo l'esercizio comunale-compartecipazione dello Stato ai guadagni- anche di quelle che in Giappone chiamano case da tè. Perchè no? Se ci mettiamo a fare quattrini coi vizi, ce n'è uno anche più diffuso di quello del giuoco.

Avanti la geisha veneziana o sanremese o raccannuccese, a dire anche lei - come no? - : Faites votre jeu, Messieurs -. E del frutto delle sue grazie tanto al Comune, tanto allo Stato e tanto all'impresario." (Il passante)

Sul CORRIERE LOMBARDO (del 14/12) (indipendente), sotto il titolo "Casinò e no" si pubblica una corrispondenza da Varese, in data 14, nella quale si legge: "Gran polemiche a Varese, a proposito della riapertura del "Casinò" al Colle Campigli. Da qualche tempo il quotidiano e i periodici locali registrano le fasi di una battaglia per fortuna incruenta, fra coloro che pugnano in favore del Kursal, rimesso in efficienza, e quelli che si ostinano nel "pollice verso"... "No.- dice invece il sindaco compagno Bonfanti.- Salva anzitutto sia la morale. Soldi mal guadagnati, nella mia qualità di primo cittadino, non ne voglio spendere". E con lui, dicono di no, comunisti e democristiani. Favorevoli sono invece i socialisti e gli iscritti al partito d'azione; questi ultimi hanno già espresso il loro parere favorevole pubblicamente; attraverso un referendum; Il liberali, invece, hanno detto: "Che c'entrano i partiti con questa faccenda?". Tanto più che, ha affermato qualcuno, i partiti raccolgono soltanto il 15% della popolazione.

Referendum perciò, gridano albergatori, commercianti, interessati al turismo, contribuenti, ecc., visto che alla Giunta sono tre contro tre, che al C.L.N. sono pure tre contro tre e che il restante 85 % dei varesini ha pure il diritto di dire la sua."

IL CORRIERE LOMBARDO (indipendente) del 15/12, sotto un titolo a quattro colonne "Parla un arruolatore di bianche- 12 da Genova, 20 da Marsiglia, 30 da Atene- SE SAPESSERO DOVE VANNO A FINIRE" pubblica una corrispondenza datata "Marsiglia 15". Si tratta di un'intervista con un ex arruolatore di donne che, scontata una pena inflittagli per il turpe mercato esercitato, cerca attualmente "di far dimenticare con una vita onorata il suo ambiguo passato". Egli ha detto: "...I grandi mercati della tratta erano, prima della guerra, Buenos Ayres e l'Estremo Oriente: tre quarti del miserabile materiale umano raccolto dai negrieri veniva convogliato verso le casitas del Sud America o verso i sampan fioriti dei fiumi e dei porti cinesi. Si era creata fra gli incettatori una specie di esclusività regionale; essi provenivano quasi tutti dai bassifondi di Marsiglia, da alcuni porti del Levante e dalla Kasbah di Algeri: uomini d'incerta nazionalità, tutti mediterranei facili parlatori provvisti di due o tre lingue varie

cittadinanze di ricambio. Essi hanno agito sempre con l'aiuto di donne mature appartenenti a quella media società borghese che non desta diffidenze negl'inesperti per la sua apparenza rispettabile.

Quasi tutte le ragazze scomparse da casa hanno potuto passare le frontiere marittime della Francia, dell'Italia, della Grecia, con falsi passaporti e con la complicità di piccoli funzionari. Tutte erano provviste di contratti di lavoro e d'impiego presso case di mode e grandi alberghi dell'estero; resta da vedere quante fra le vittime credettero sul serio a questi "impieghi". La grande guerra europea aveva fermato queste correnti, ma esse si sono subito riaperte alla fine delle ostilità. Ho assoluta certezza che non si tratta di casi isolati; la coincidenza della sparizione di una dozzina di ragazze a Genova, di una ventina a Marsiglia e di una trentina da Atene dimostra chiaramente l'esistenza o meglio il ritorno sulla scena di una organizzazione che dispone di larghi mezzi e d'innumerabili complicità. La legislazione di molti stati europei è eccessivamente indulgente coi "maquereaux": pensate che in Francia essi possono essere arrestati soltanto se sono colti in flagrante adescamento.

La presenza in Europa di molti uomini di colore, fra cui vi sono individui già coinvolti negli affari della "tratta", ha reso più agevole, con la suggestione del denaro e la promessa della vita facile in paesi lontani e pittoreschi, l'allettamento di giovani donne non sufficientemente difese dalla famiglia e dall'esperienza contro il demone dell'avventura. Vi sono due piccole repubbliche del sud America dove non si domandano documenti a questi importatori; interessa solo la bontà della merce. Un tempo tutte le polizie del mondo erano severissime nel controllare l'età delle nuove arrivate. E gl'incettatori alteravano gli estratti di stato civile provvedendo a mettere in regola con la legge quelle che venivano nel gergo della tratta chiamate i "faux poid"; e cioè le minorenni. Nel generale disorientamento del dopoguerra, è divenuto più facile sgusciare attraverso le maglie della rete. Ma vi sono oggi in Europa troppi mezzi d'imbarco non controllati e non controllabili, coi quali si riesce, grazie a non disinteressate complicità ad eludere la legge.

Certo - ha concluso il nostro informatore - se le vittime della tratta conoscessero il destino che le attende sapessero che ha per sfondo, nove volte su dieci, l'ospedale o la prigione in terra straniera, preferirebbero continuare in famiglia la più dura e la più umile delle esistenze, pur di sottrarsi alla sorte cui vanno ciecamente incontro. E.F. (dell'I.N.S.) "

= o = o = o = o = o = o = o =

D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE. =

All'ingresso del Club Florida in via Francesco Crispi, ogni giorno, nelle ore del tardo pomeriggio e serali, un gruppo di ragazze di solito molto numeroso, sosta adescando i passanti. Si tratta di soldati alleati che si accingono ad entrare nel locale. Il contegno di tali donne è spesso scandaloso e molto sconveniente e dà luogo a salaci commenti tra il pubblico. A lato, spesso frammisti alle ragazze, v'è un nuvolo di ragazzetti pronti a sfruttare ogni occasione propizia per procacciarsi in qualsiasi modo un utile. Come facilmente s'immagina il modo è molto raramente onesto.

E' questa una località che risulta attualmente più frequentata che nel passato dalla delinquenza femminile e maschile, attesa l'assistenza tanto intervenuta di non pochi locali riservati alle truppe nella zona del centro.

Lo scandalo è stato segnalato, per opportuno intervento, alle Autorità di P.S.

In via Principessa Amedeo N°6, nell'appartamento interno 15, che reca sulla porta d'ingresso la targa "Manzoni Luigi", si affittano camere mobiliate a coppie equivoche, per scopi immorali, alla tariffa di L. 250 per mezz'ora. Il fatto, che reca molto scandalo, è stato segnalato per un intervento, alle Autorità di P.S.

RISORSE LIBERALE (N°303 del 23/12) pubblica in prima pagina, sotto il titolo "Gazzetta", a firma Sandro De Feo, : "Gli omosessuali di Roma, non è possibile nascondere e tacerlo, sono ~~tra~~ i più truci e facinorosi della terra. Danno facilmente di mano a coltelli, revolver, martelli omicidi... Chi li ha fatti così? Vent'anni di retorica solare, non c'è dubbio. Vent'anni di "Farnesina"; vent'anni di "cameratismo" atletico e di protervia squadrista. Instillate nel cuore di un atleta fidiaco la retorica del menefreghismo e sarete il pederasta facinoroso. Io ho sempre diffidato della virilità degli atleti. ... Anche qualche professore di scuola media è stato travolto nel turbine. Si parla molto in questi giorni del prof. Falci trovato ucciso alcuni anni fa nel suo appartamento del palazzo Marignoli... Lo immaginavamo aspro, violento anche con i suoi amici. E pensammo tutti, allora, che la sua asprezza avesse provocato la ferocia dell'altro.

Ma Zappalà non era un violento e non lo era certo Micheletto, un vero "signorino" da quello che si legge sui giornali. Eppure hanno fatto la stessa fine. E' inutile, non giova nascondere; se si eccettua forse quel Domenico Cirillo detto il "Beato" che comandava una banda di ladri omosessuali, e che l'altro giorno durante la perquisizione al Commissariato è stata trovato il corpo gentile ricoperto gentilmente d'indumenti femminili, reggipetto, mutandine, giarrettiere, se si eccettua Domenico Cirillo, gli omosessuali di Roma sono tremendi."

(2) SPETTACOLO: Rivista e avanspettacolo. =

E' stato segnalato alle Autorità di P.S. per opportuno accertamento e conseguente denuncia dei responsabili all'Autorità giudiziaria, lo spettacolo di rivista POLVERE DI BROADWAY rappresentato dalla Compagnia Menas, Giusti, Mariani e Tognazzi alla Sala Umberto, in via della Mercede.

E' stata controllata la prima rappresentazione dello spettacolo, offerta il giorno 20/12. Notata la presenza nella sala di taluni bambini.

E' risultato sostanzialmente identico a quello rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze il 26/10 u.s. (V. Relazione N°21 pag. 3) e quindi molto deplorabile. Si è ripetuta anche a Roma la deplorabilissima scena finale, con leggere varianti: illuminata in un primo momento da luce alquanto ridotta, all'ultimo gradino di una breve scalea innalzata sul fondo del palcoscenico, un'artista si esibiva al pubblico con i seni completamente nudi. Avuto luogo l'ingresso sul palcoscenico di tutti gli artisti, aumentata l'illuminazione, la detta artista si copriva completamente il corpo con un fitto velo bianco. Ma di lì a poco, avvenuta la sfilata di tutta la compagnia sull'apposita "passerella" costruita alle spalle dell'orchestra, la stessa artista, ripreso il suo posto, alle ultime battute della scena allargava il velo aprendo le braccia e nuovamente si esibiva al pubblico con i seni completamente nudi. Avendo la compagnia bissato il detto finale, l'artista ripeteva naturalmente ancora una volta il grave gesto.

Presenti nella sala carabinieri in servizio.

Lo scandalo, per la sua gravità, non aveva precedenti in Roma. Per que-

sto, oltre alla detta segnalazione immediata, si è provveduto ad interessare direttamente presso l'Ufficio Spettacoli, il prof. Costantini.

Alla seconda rappresentazione, del 21/12, e a quelle successive, l'inconveniente rischio è eliminato: la Questura intervenne prontamente. Non si dette però luogo alla denuncia all'Autorità Giudiziaria stante il mancato controllo del reato perpetrato durante la prima rappresentazione.

Il Segretariato per la moralità di Bologna fu tempestivamente avvertito che la compagnia stava per trasferirsi colà dopo il 6 gennaio; ed opportunamente ragguagliato: circa i precedenti fiorentini e romani dello spettacolo e circa l'azione da svolgere localmente.

In data 23/12 il QUOTIDIANO (N°294) ha pubblicato il trafiletto (v. Relazione N°24 pag.4) nel quale si deplorava l'inefficienza dell'Ufficio Spettacoli. Da informazione confidenziale la pubblicazione ha seccato molto il Questore.

Alla FENICE il 21/12 la Compagnia "Follie del Secolo" rappresentava in avanspettacolo "Tutto va bene".

Presenti numerosissimi ragazzi e bambini.

Alcune allusioni pornografiche, molte trivialità. Abbigliamento abbastanza provocante e indecente di talune artiste. Spettacolo molto modesto e, come di consueto, molto sciocco.

L'UNITA' (N°304 del 28/12) sotto il titolo "Il teatro Adriano a Santa Cecilia" annunciava che "a metà aprile scadrà il contratto di subaffitto che concede al Comune il teatro Adriano. Il teatro cesserà dalla sua funzione di centro della vita lirica e concertistica della capitale... Questo è stato deciso in un deliberato della Giunta Comunale, d'intesa con la Società Adrianova affittuaria della sala di piazza Cavour. La decisione è grave." Così il giornale prosegue e conclude: "Accettare la liquidazione del contratto di subaffitto è stato dunque errore o leggerezza. Si tratta ora di rimediare rapidamente. Abbiamo detto che la questione va oltre gli interessi cittadini, perciò non esitiamo a richiedere un intervento del Governo. Se il Comune disgraziatamente è legato ormai da un infelice deliberato, il Governo - valutando l'interesse nazionale - può decidere una requisizione del teatro Adriano..."

Si è dato rilievo a tale notizia e alla proposta conclusiva poichè da informazioni confidenziali risulta che, avendo il Comune trascurato di far uso di una clausola contrattuale che gli avrebbe consentito il rinnovo della sublocazione per un altro anno, tal Donati-imprenditore di spettacoli di rivista e varietà- avrebbe offerto una cifra colossale, decine di milione, per molti anni, per l'affitto del teatro. Qualora non intervenga la soluzione auspicata da L'UNITA' non si vede come potrà a lungo impedirsi che il vastissimo teatro diventi un deplorabilissimo centro di gravissima immoralità.

(3) STAMPA.=

a) quotidiana.=

Tra i vari fogli quotidiani romani, IL TEMPO appare spesso il peggiore per il modo ed il lusso deplorabile di particolari con i quali pubblica notizie di cronaca nera. Il N°305 del 28/12 recava: "Violentata dal padre lo uccide nel sonno"-Napoli 27-(G.R.)- A Santa Maria Capua Vetere si è verificato questa sera un tristissimo fatto di sangue. Il 55enne Tommaso Esposito, contadino, ha tentato, come già altre volte, nei giorni scorsi, di violentare la propria figlia Anna, di 15 anni. Questa in un primo momento ha tentato di

tato di ribellarsi, ma poi è stata costretta a cedere all'insano desiderio del padre. Dopo compiuto il delittuoso atto, il vecchio si è addormentato. Allora la figlia, armatasi di un fucile da caccia, gli ha esploso contro un colpo uccidendolo. La madre della disgraziata fanciulla, in preda al dolore, si è lanciata dal balcone, cadendo dall'altezza di cinque metri. Anche la madre è morta."

b) periodica. =

Ecco il seguito avuto dalla segnalazione alle Autorità di P.S. del periodica BAZAR D'ATTUALITA' (N°18), trasmessa il 2/11 u.s. (V. Relazione N°21 (5) pag.6): in data 7/12 la Questura di Milano indirizzava alla Questura di Roma una lettera in riscontro alla nota ricevuta, precisando che la rivista non era stata presentata per l'autorizzazione alla diffusione; ma che il suo titolare, chiamato a risponderne, si era difeso dichiarando ~~di~~ aver presentato la pubblicazione al locale P.M.B. e di aver avuto come risposta che, trattandosi di un opuscolo, l'autorizzazione non era necessaria. Nessun cenno, quindi, in merito alla segnalazione fatta dal Segretariato che, rilevato il carattere pornografico della pubblicazione, ne invocava il sequestro in applicazione delle norme vigenti.

L'A.R.I. (Agenzia Romana Informazioni) Roman News Service - nel suo bollettino del 20/12 - pubblica: "N. 1189 - Sequestro di una pubblicazione. Roma - Ari - La Prefettura ha ordinato il sequestro della pubblicazione "Pages Folies", per offesa alla morale".

Trattasi - con tutta probabilità - di un numero della rivista PAGES FOLIES di cui sin'ora non si era rilevato l'arrivo in Roma, e della quale si fece cenno nella Relazione N°21, pag.1, riferendo circa le edicole fiorentine.

Il provvedimento di sequestro dei due periodici settimanali CANTACHIARO e ROSSO E NERO di cui si dette notizia nella Relazione N°24(4) pag.7 a pag.9, ha suscitato una violenta ondata di protesta sulla stampa quotidiana. Nella reazione e nella polemica seguita si rileva un atteggiamento costante, comune a tutti i fogli che hanno in proposito interloquito, che è importante rilevare. La protesta deplora sostanzialmente l'ispirazione - o la pretesa ispirazione - politica / del provvedimento. Non si è attaccata la disposizione prefettizia in quanto tendeva a colpire espressioni comunque immorali, anzi si è spesso escluso il carattere pornografico delle pubblicazioni colpite per attaccare la decisione prefettizia.

Va ricordato - a conferma di tale rilievo - che precedenti disposizioni analoghe del Prefetto di Roma e di altri Prefetti contro settimanali evidentemente ed esclusivamente pornografici non sono stati oggetto di critiche, talvolta addirittura oggetto di compiacimento e di lode.

L'UNITA' (N°301 del 22/12) con lusso di particolari maggiore di quello degli altri quotidiani romani, ha partecipato le conclusioni cui è addivenuto il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 21/12, in ordine alla opportunità di una nuova speciale disciplina della stampa. A conclusione di una relazione al riguardo, il ministro Togliatti ha proposto il ritorno puro e semplice alla legge Sonnino del 1906, con la quale, abrogandosi il sequestro preventivo delle pubblicazioni, si ammetteva soltanto il sequestro in seguito ad una sentenza definitiva del Magistrato. Si conservava però la facoltà del sequestro ante sententiam judicis per le pubblicazioni che avessero offeso il pudore o il buon costume, ma in tal caso il procuratore del Re doveva iniziare procedimento penale per direttissima contro i responsabili, entro le ventiquattr'ore dal provvedimento.

Con lettera 27/12, diretta al Capo di Gabinetto del Guardasigilli, si è richiamata l'attenzione sulle pratiche conseguenze che sarebbero derivate dal ritorno puro e semplice alla Legge Sonnino e la contemporanea abrogazione - annunciata dalla stampa - dell'art. 112 delle Leggi di P.S. (l'unica disposizione di legge vigente che reprime la "fabbricazione" e il "commercio" degli scritti e stampati "offensivi della pubblica decenza"). Nel mentre si vorrebbe affidare esclusivamente al giudice la facoltà del sequestro delle pubblicazioni gli si toglierebbe, d'altra parte, la possibilità di far riferimento ad una norma che prevede reato il disordine che s'intende reprimere.

In data 31/12 S.E. Spallanzani, Capo di Gabinetto del Guardasigilli, assicurava che si sarebbe tenuta presente l'osservazione fatta, nello studio in corso.

Ecco alcuni cenni circa il contenuto della stampa periodica settimanale. Si rileva - rilievo consolante - un miglioramento notevole nelle illustrazioni pubblicate dai periodici milanesi. La campagna svoltasi in proposito a Milano e le disposizioni prefettizie al riguardo hanno recato frutti evidenti. Sotto questo aspetto, quello delle illustrazioni, i settimanali romani appaiono oggi i peggiori: SETTE il peggiore tra tutti. Nella prosa: taluni accenni ad argomenti immoralissimi vietano di parlare, in senso assoluto, di un corrispondente miglioramento. Comunque, la brevità del periodo di osservazione non consente di concludere addirittura per un peggioramento.

ANNABELLA (N°24) - Le scarse fotografie non danno luogo ad alcun rilievo; lo stesso può dirsi per le novelle. Nella puntata del romanzo di Teresa Sensi "Qualcuno ha tardato" non si risolve ancora una situazione scabrosa, così da consentire una valutazione del valore morale del romanzo.

BELLA (N°62-63) - Corretto nelle illustrazioni e nelle novelle. Si riserva il giudizio sul romanzo a puntate di Luciana Peverelli: "Sposare lo straniero"

BRIVIDO (N°3) - Qualche allusione pornografica nelle vignette - disegno corretto nel complesso.

CANTACHIARO (N°51) - Reca in quarta pagina una satira abbastanza velenosa contro De Gasperi e la Democrazia Cristiana a seguito del provvedimento di sequestro del Progettando Roma a carico del N°50 dello stesso settimanale. Qualche vignetta immorale e scollacciata, nel disegno nel N°52.

CARROZZELLA (La) (N°21) - Prose e vignette pornografiche. Appare tra i peggiori umoristici d'Italia: rappresenta un notevole peggioramento del fu Quattrocentoventi fiorentino.

CHE COS'E' ? (N°11) - Settimanale della curiosità - Si stampa a Roma - Direttore Gino Bruti. Corretto nelle illustrazioni. Contiene articoli vari sui più disparati argomenti. Deplorabile nella rubrica DOVE una pretesa informazione da New York dove tra l'altro si legge che circa trecento studenti (d'ambo i sessi) delle scuole secondarie degli Stati Uniti, invitati a dire a quale argomento desideravano che fosse data maggiore importanza nelle classi superiori, avrebbero dato le seguenti risposte: "Su un totale di 71.377 alunni, si ebbe, il 93% dei voti in favore di UN AIUTO PRATICO PER PREPARARSI AL MATRIMONIO. Il 60% dei ragazzi interrogati considerano quest'argomento "essenziale" o "di grande importanza"; gli altri lo trovano "attraente".

Un alunno delle classi superiori scrisse che "quest'argomento è importante quanto imparare un mestiere o una professione; una sigla nella quindici-

ne scrisse: "il matrimonio e la maternità avranno per me un'influenza molto importante sul mio avvenire e quindi desidero avere un'adeguata istruzione su questa materia." Un altro ragazzo (quindici anni) sentenziò che: "l'ignoranza in fatto di matrimonio ha creato situazioni difficili e avvelenate molte vite". La notizia è riportata sotto il titolo: "...gli studenti invocano il matrimonio come materia d'insegnamento?"

CINE ILLUSTRATO (N°20-21)-Rarissime fotografie indecenti. Novelle immorali e crudeltà nella forma. Amoralità nella "POSTA DI LIAËA", accenni morbosi e sconvenienti.

CINE NOVELLE (N°17-18)-Illustrazioni sconvenienti nelle pagine esterne. Qualche novella immorale.

CLAN (N°21)-Disegno sconveniente in prima pagina. A pag. 3, a firma Giorgio Scerbanenco, sotto il titolo "Lascia teci vivere" una polemica contro le disposizioni prefettizie in materia di pornografia: "...Sequestrate le pornografie e avrete ragione, ma non pretendete che tutti i giornali siano di alta filosofia, di alta letteratura... Pulite, sì, questi giornali, togliete le porcherie e lo sfruttamento della cronaca nera, ma con mano delicata..." Qualche fotografia censurabile all'interno, novelle immorali. Sempre molto sconveniente la rubrica di Guido Martina "INTERVISTE BUGIARDE". A pag. 6, di Adonella Sanzio, la novella L'ATTRICE nella quale si accenna all'amore di un'attrice per una ragazza. In SOTTOVOCE di Calandrino (piccola posta) tra l'altro si legge: "...Ti disperai per esserti data a un uomo che ora si sta allontanando da te; ma la tua è una forma medioevale di disperazione... Hai sbagliato nella scelta dell'uomo, ecco tutto, e se non avessi provato, non potresti neanche sapere che quella scelta era sbagliata... Meglio sbagliare dieci volte prima, e vedere giusto in quella definitiva; ...quindi non rimpiangere quanto è accaduto..."

COQUETTE (La Cicala) (N°2)- Apparsa per la prima volta col titolo di COCKTAIL (V. Relazione N°24(4) pag. 7) fu sequestrata dietro segnalazione fattane alla P.S. - Rivista pornografica nelle illustrazioni e nel testo. Nudi femminili integrali su carta patinata di lusso. A pag. 7 si avverte: "N; d. R. - In seguito ad incidenti professionali (leggi sequestro del primo numero) siamo stati costretti a mettere qualche indumento alle fotografie."

La rivista è stata segnalata alla Divisione Polizia del Ministero dell'Interno. Risulta che lo stesso Ministero ha interessato il Questore di Roma per un provvedimento.

CRIMEN (N°42)-Consueta cronaca nera e scandalistica. In "Morte tra le statue" (pag. 8) si danno particolari sull'omicidio dell'invertito Micheletto. Non si rilevano in questo numero fotografie macabre.

CRONACA NERA (N°12-13)-Consuete già segnalate caratteristiche molto deplorevoli. Qualche fotografia macabra. Sotto il titolo a quattro colonne "Spionaggio in Vaticano" si rileva l'insuccesso dell'O.V.R.A. nel tentativo di capire i segreti della Segreteria di Stato. (N°13)

ECO (L') (N°4)-Si stampa a Napoli. Reca nelle pagine centrali la cronaca, documentata con macabre ed emozionanti fotografie, dell'omicidio da parte di una moglie, della creduta amante del marito, il quale finisce suicida. (si precisa "iniezione di solfato di morfina")

L'EUROPEO (N°9)-Stampato a Milano-Settimanale di attualità di Arrigo Benedetti-Alcune fotografie indecenti-altre si riferiscono all'attività della delinquenza di tutto il mondo.

EVA (N°23-24)-Corretto nelle illustrazioni. Amoralità ed immoralità nelle novelle- S'inizia nel N°24 la pubblicazione a puntate del romanzo PERDIZIONE di Mario Mortara. Accenni sensuali, poco promettenti.

FIAMMA(N°11/12)-Rivista femminile di letteratura ed arte-Direttore Cina Pace-si stampa a Bari. Qualche novella immorale-Intonazione nel complesso seria.

FILM D'OGGI(N°27)-Varie fotografie indecenti.

FOCOLARE(II)(N°1-2)-Rivista settimanale per le famiglie-Stampato presso la Tipografia della Pia Società S. Paolo-Direttore Don Leonardo Zardi. Appare vario, attraente, bene illustrato, ben fatto? La pagina di copertina è però sensibilmente inferiore alle interne ed andrebbe perfezionata.

FRADIAVOLO(N°29)-Varie vignette con allusioni pornografiche. Talune irriverenti.

GONG(N°22-23)-Una sola fotografia non del tutto corretta. Qualche allusione pornografica nel testo.

HOLLYWOOD(N°15)-Reca in foglio separato la prima puntata del romanzo di Mario Mortara pubblicato sul periodico EVA(v. sopra) del quale fa la pubblicità. Disegno sconveniente in prima pagina, fotografie quasi del tutto corrette all'interno.

LISCIO E BUSSO(N°6-7)-Varie vignette pornografiche. Talune irrivenenze. Audacie nel disegno.

MONSIGNOR PERRELLI(N°2-3)-Qualche vignetta pornografica. Immoralità nel testo.

NARRATORI DI NOVELLA(N°14)-Corretto nelle illustrazioni. Amoralità nella prosa.

NOVELLE(N°7)-Una foto sconveniente, provocante. Immoralità nelle novelle.

ORLANDO(L')-(N°28/29)-Disegni sconvenienti, qualche allusione pornografica.

PETTIROSSO(N°50-51)-Varie allusioni pornografiche, audacie nel disegno. I disegni più deplorabili sono opera di Bompard, già del Travaso delle Idee.

POLITEAMA(N°6)-Scarsissime vignette, corrette nel complesso nel disegno. Articoli d'intonazione seria.

PUBBLICO(II)(N°45)-Deplorabilissima cronaca nera, ricca di morbosissimi particolari. Titoli sensazionali a caratteri sesquipedali, particolarmente sulle due pagine esterne.

QUADRANTE(N°51-52)-Pagine pornografiche, per le fotografie e per il testo nell'interno del N°51. Sensualità provocante, fatuità, immoralità. Un nudo integrale a pag.4 del N°52.

QUARTA PARETE(N°9-10)-Alcune fotografie sconvenienti commentate maliziosamente. Rilievi scarsamente importanti, circa il testo.

RADAR(N°16)-Sconvenientissima fotografia di un'artista di varietà, quasi integralmente nuda, sulla prima pagina della copertina. Questo settimanale è stato denunciato alla Procura del Regno di Roma in data 21/11/1934, firmatari della denuncia - che ravvisavano nella pubblicazione ed ommissione di immagini "estremi di reati perseguibili di ufficio"; alti funzionari del ministero di Avvo-

cati. I denunzianti esprimevano il parere che del settimanale si dovesse procedere all'immediato sequestro, essendo evidente l'opportunità di sottrarlo prontamente alla vista del pubblico. La Procura non ha creduto aderire alla richiesta. Si dubita che abbia iniziato procedimento penale, poi, nei confronti dei responsabili.

ROSSO E NERO (N°5-6) - Satira contro il provvedimento di sequestro emanato dal Prefetto a carico del N°4 dello stesso periodico. (V. Relazione N°24 (4) pag.9). Pubblica in prima pagina la figura del ministro De Gasperi - ~~la~~ stessa che provocò il provvedimento - questa volta però ricoperta quasi totalmente da una foglia di fico; e così la commenta: "Il Prefetto Bassano (a De Gasperi): - Stia tranquilla, Eccellenza, che tanto non muove foglia che io non voglia. Lo stesso N°5 contiene qualche allusione pornografica. Uguale rilievo per N°6.

SCIROCCO (N°49) - Qualche allusione pornografica, espressioni irriverenti.

6 e 22 (N°18) - Densa di gravi allusioni pornografiche la rubrica AL BALCONE.

SERENISSIMO (N°51-52) - Vignette pornografiche. Prose sconvenienti.

SETTE (N°34-35-36) - Numerosissime fotografie di nudità femminili molto provocanti. Sempre deplorabili le illustrazioni pubblicate sulla prima pagina della copertina. Appare attualmente il peggiore periodico settimanale illustrato d'Italia.

SETTIMANA (La) (N°49-50) - Taluni scritti pubblicati sul N°49 impongono delle riserve dal punto di vista morale. Il N°50 reca una impressionante documentazione sulla prostituzione napoletana con numerosissime fotografie di fanciulle e fanciulli protagonisti dei più turpi mercati. Tra le varie notizie pubblicate: "Una bambina si compera per una somma che varia dai 5 ai 10 dollari." "I ragazzi accompagnatori guadagnano, con facilità, da 500 a 1000 lire al giorno." "Nel reparto dermodifilopatico sono ricoverate 180 minorenni, dai 5 ai 18 anni." "Tra esse, ve ne sono: una di 5 anni, due di 6, due di 9, tre di 10, quattro di 11." "Fra le 180, 37 sono affette da blenorragia, 51 da sifilide, 12 da lue costituz." - Sotto la fotografia di un ragazzo, che fuma una sigaretta appoggiato ad un muro, si legge: "Lo chiamano il "Generale", ha 14 anni. La mattina va a scuola d'inglese pagandosi le lezioni con i guadagni del pomeriggio. Guadagna dalle 500 alle 1000 lire al giorno; percentuali che gli danno le ragazze. "Cosa fa tuo padre?" "L'hanno portato via i tedeschi." "La madre?" "E' morta", dice, ma ne parla malvolentieri. Forse è in un carcere o in un postribolo. Il ragazzo si mantiene da sé, e vive in una casa di prostituzione clandestina. Ammicca: "A volte ci scappa qualcosa anche per me!" Questa attività può forse essere per lui appena l'inizio di una carriera più rischiosa." - Il settimanale ha assunto un certo sapore scandalistico.

SOFFIA, SO!... (N°27-28) - Qualche allusione pornografica. Una vignetta molto irriverente. Audacie nel disegno.

SPECCHIO (N°13) - Nessun rilievo importante.

STAR (N°48-49) - Varie fotografie sconvenienti; particolarmente grave quella pubblicata a pag.8 del N°48, un nudo integrale ricoperto in parte dalla neve. Immoralità nelle prose.

TUA (N°17-18) - Fotografie indecenti e sensuali, disegni - particolarmente nelle pagine esterne - molto sconvenienti. Continua a deplorare

pubblicazione delle corrispondenze amorose nella rubrica "VIA DEI SEGRETI"- Le proporzioni della rubrica stanno aumentando considerevolmente. Nel N°18, ad esempio; impegna quasi un terzo della 2° pagina, un terzo della 3°, l'intera pag.4, un quarto della pag.7, due terzi della pag.10.

■Nessun rilievo circa le lezioni del "Corso d'amore". (Lezioni 17 e 18)-.

VOSTRE NOVELLE(Le)(N°18-19)-Nessun rilievo d'importanza circa la prosa e le illustrazioni; Anche questo periodico contiene(N°19) in foglio stampato a parte la 1° puntata del romanzo PERDIZIONE di Mario Mortara, pubblicato dal settimanale EVA, cui fa pubblicità.

VOCE ROMANA(N°3)-Settimanale Letterario Popolare- Dirett. Bruno Morini- Edito-si presume-a Roma. Pubblica a puntate il romanzo di Saverio Di Montepin "SUA ALTEZZA L'AMORE". Il testo impone qualche riserva.

= o = o = o = o = o = o =